

Sante BORTOLAMI, Cristina MENGOTTI (a cura di). *Antico e sempre nuovo. L'agro centuriato a nord-est di Padova dalle origini all'età contemporanea*. Cierre 2012.

La seconda parte del volume si apre con un saggio esemplare di S. Bortolami “Il Graticolato in età medievale tra persistenze e innovazione”, la cui lettura oggi accresce il rimpianto per la perdita immatura di un grande studioso ed amico che ha saputo rinnovare profondamente la storiografia veneta.

Sulla stessa linea insistono gli altri contributi: “Vivere nel Graticolato nei secoli XV e XVI: tra fatica quotidiana, violenze e solidarietà” di Elda Martellozzo Forin e “**Per la storia del Graticolato dal Sei all'Ottocento**. L'estimo **del** Colonato degli anni 1684-1686 e la Kriegskarte **del** Ducato **di** Venezia (1798-1805)” di Mauro Vigato.

La terza parte “Temi e problemi”, anch'essa a cura di S. Bortolami, comprende 5 saggi, utili alla comprensione della realtà umana e geografica del territorio considerato: Paola Barbierato illustra “la toponomastica dell'?”; Marco Bolzonella affronta il problema dell'insediamento e della proprietà degli ordini monastici veneziani sul continente: “**I monasteri veneziani e l'area centuriata di Padova: il caso di S. Cipriano di Murano (sec. XII-XIV)**”; Mauro Varotto esamina la questione del rapporto acque-centuriazione “Acque in diagonale: il fiume Tergola e la centuriazione imperfetta”, Viviana Ferrario analizza il paesaggio agrario con grande perizia e sensibilità “Aratorio arborato vitato. Il paesaggio agrario della coltura promiscua tra fonti catastali e fonti cartografiche”. Valeria Martellozzo si sofferma sui segni del sacro nella campagna esaminata: “Sulle strade del Graticolato: i segni del sacro”. Conclude con una bibliografia essenziale, a cura di E. Martellozzo Forin e Alessandro Toniolo, strumento indispensabile per quanti lettori o studiosi vogliano approfondire le ricerche.

In conclusione si tratta di un lavoro importante ed innovatore che si distingue nettamente tra le pubblicazioni di storia locale, spesso pervase di spirito municipalistico ed incapaci di superare i confini dell'erudizione ottocentesca o dell'illustrazione delle glorie locali.